



Centralino 0583/491816
Fax 0583/492163
N. verde 800010403

Lucca

e-mail: lucca.it@iltirreno.it

Giovedì
20 Ottobre 2011



LUCCA. Niente più televisore in bianco e nero ereditato dalla nonna o altri apparecchi sprovvisti della presa scart. Tra meno di un mese anche la provincia di Lucca sarà interessata dallo switch off, dal passaggio al digitale terrestre, e per continuare a vedere i programmi è necessario aggiornarsi. E se la corsa all'acquisto dei nuovi apparecchi o dei decoder è iniziata da tempo, ora ci si attende il boom dei ritardatari.

Sul fronte dell'offerta televisiva, sono ancora tante, forse troppe, le cose da fare per pensare che il definitivo passaggio al digitale terrestre sarà indolore.

DATE
Non c'è una sola data di riferimento per il passaggio: in Lucca l'arrivo della nuova tecnologia avverrà tra il 7 e il 18 novembre e prima di tutto interesserà le zone di alta montagna come Careggine, Minucciano, Vagli Sotto e Villa Collemandina. Il giorno successivo toccherà agli altri comuni della Mediavalle e della Garfagnana con un'operazione che si protrarrà per una decina di giorni. Il 16 novembre sarà il turno della Versilia mentre Lucca, Capannori, Pescaglia e gli altri comuni della Piana saranno coinvolti il 18 novembre.

PROBLEMI.
Il più rilevante è quello dell'offerta televisiva. A Lucca infatti i principali canali Mediaset gratuiti e a pagamento si vedono da tempo mentre la Rai per il momento è completamente oscurata. Il passaggio al digitale terrestre dovrebbe garantire un'offerta gratuita maggiore a disposizione degli utenti ma per il momento questo non è ancora avvenuto. E la realtà è che né a Lucca, né nei comuni della Piana, né tantomeno

Oreste Giurlani, presidente di Uncom l'Unione nazionale delle comunità montane



ARRIVA IL DIGITALE. Alcuni modelli di decoder usciti di recente per il passaggio al nuovo sistema

Molti problemi in montagna
Prima di chiamare i tecnici, assicurarsi di abitare in una zona coperta dal segnale

LA TV CHE CAMBIA

Arriva il digitale, la Rai non si vede

Da novembre scatta il nuovo sistema, ma i canali pubblici sono oscurati

IL CALENDARIO

Si parte con la Garfagnana, si finisce con Lucca e la Piana

LUCCA. Ecco le date dello switch-off (del passaggio al digitale terrestre) nei 35 comuni della provincia di Lucca. Il calendario è quello ufficiale, fornito dal ministero. L'elenco è per ordine alfabetico. In alcuni comuni, il passaggio avverrà in più giorni, secondo le date indicate nel calendario. I primi comuni interessati dall'arrivo della nuova tecnologia sono quelli della Garfagnana. Lucca, invece, avrà il digitale terrestre solo dal 18 novembre.

Altopascio 18 novembre; Bagni di Lucca 8-18 novembre; Barga 8-18 novembre; Borgo a Mozzano 8-18 novembre; Camaiore 16-18 novembre; Camporgiano 8-18 novembre; Capannori 18 novembre; Careggine 7-8-18 novembre; Castelnuovo Garfagnana 8 novembre; Castiglione di Garfagnana

8-18 novembre; Coreglia Antelminelli 8-18 novembre; Fabbriche di Vallico 18 novembre; Forte dei Marmi 16-18 novembre; Fosciandora 8-18 novembre; Galliciano 8 novembre; Giuncugnano 8-18 novembre; Lucca 18 novembre; Massarosa 16-18 novembre; Minucciano 7-8 novembre; Molazzana 8 novembre; Montecatone 18 novembre; Pescaglia 18 novembre; Piazza al Serchio 8 novembre; Pietrasanta 16-18 novembre; Pieve Fosciana 8 novembre; Porcari 18 novembre; San Romano in Garfagnana 8-18 novembre; Seravezza 16-18 novembre; Sillano 8-18 novembre; Stazzema 18 novembre; Vagli Sotto 7-18 novembre; Viareggio 18 novembre; Vergemoli 8-18 novembre; Villa Basilica 18 novembre; Villa Collemandina 7-8-18 novembre.

in Mediavalle o Garfagnana, è possibile vedere i tre canali Rai sul digitale terrestre. Impensabile quindi sperare di trovarvi Rai 4, Rai 5 o Rai movie, i nuovi canali tematici del servizio pubblico nazionale. Mentre già da tempo si possono vedere RaiSport 1 e 2, Rai Gulp, dedicato ai più piccoli, e Rai Storia. Inoltre, basta confrontare i canali na-

zionali disponibili a Pistoia, a Firenze o a Viareggio, città che non ancora non sono passate al digitale terrestre, per capire che la Lucca per il momento è fortemente penalizzata visto che in zona a oggi l'offerta dei canali in chiaro è ancora piuttosto limitata rispetto alle potenzialità.

ZONE DI MONTAGNA.

Se per quanto riguarda Lucca e la Piana è giusto rimanere fiduciosi e pensare che tutto sarà pronto per il giorno dello switch off, la situazione è molto più complicata per le zone di montagna, in particolare per la Garfagnana. Là purtroppo c'è il rischio reale che qualche zona dopo lo switch off rimanga oscurata. E i precedenti

non mancano visto quello che è successo nell'autunno del 2009 nei 68 comuni montani delle Province di Cuneo e Torino. Per questo il presidente dell'Uncom (Unione nazionale delle Comunità montane) Oreste Giurlani sta correndo ai ripari. Nel suo ruolo di coordinatore della rete telematica ha già avviato un censimento dei comuni nei

quali risulta che ci siano frequenze di ripetizione locale. Una fase di approfondimento indispensabile per accorciare i tempi di disagio per le famiglie. «Proseguiamo con il censimento e il 26 ottobre renderemo pubblici i risultati di questa nostra operazione. In più - aggiunge Giurlani - per due mesi attiveremo una sala operativa in cui daremo informazioni in tempo reale riguardo a cosa accadrà con l'arrivo dello switch off. Un servizio rivolto a tutti gli amministratori che potranno sapere in anticipo se il loro territorio sarà coperto dal digitale terrestre oppure no. Intanto stiamo individuando i comuni dove non c'è copertura e per questi predisponiamo dei piccoli progetti ad hoc da presentare al ministero per chiedere di modificare i ripetitori da analogici a digitali». Infine, conclude Giurlani, una raccomandazione ai cittadini: «Se dopo lo switch off si scopre che la televisione non funziona, prima di rivolgervi a un antennaista è necessario scoprire se la propria zona è coperta o no dal servizio».

Alessandro Petrini

I PREZZI

Decoder da 20 a 200 euro, se interattivi

Contributo ministeriale di 50 euro per il noleggio agli ultra 65enni

TELEVISIONI LOCALI

Problemi con le frequenze

Lo switch off non entrerà solo nelle case dei cittadini ma riguarderà anche le televisioni locali. Delle tre televisioni lucchesi, solo Di Lucca trasmette (da ottobre 2003) sul digitale terrestre, mentre Noi Tv e Canale 39 per ora continuano ad andare in onda sull'analogico. Il cambiamento di tecnologia non sarà indolore perché oltre a ottenere una frequenza, bisognerà intervenire sulla rete dei ripetitori in modo da assicurare una copertura omogenea di un territorio non semplice come quello della provincia di Lucca. A partire dallo switch off inizierà, poi, un periodo di sei mesi di sperimentazione al termine del quale il Governo farà un censimento delle frequenze libere. Tra le televisioni locali che hanno già fatto il passaggio al digitale terrestre a Lucca possiamo vedere quelle del gruppo Poli - rete 37 e 7 gold -, 50 Canale, Tv1 Pistoia e Canale 10.

Infine si registra una nuova tendenza tra le emittenti locali: quella di consorziarsi per mettere in comune una frequenza e risparmiare sui costi fissi.



Per usufruire delle agevolazioni bisogna essere in regola con il canone Rai. L'incognita antennisti

LUCCA. Migliore qualità di immagine e di suono, molti più canali e programmi visibili gratuitamente ma con il digitale terrestre ci sono anche molte più spese da affrontare. Compresa quella per dotarsi di una televisione con il digitale terrestre integrato o di un decoder. Nel primo caso chi ha già cambiato televisore negli ultimi due anni non avrà alcun tipo di problema visto che a partire dal 23 maggio 2009 tutti gli apparecchi in vendita dovevano essere compatibili con la nuova tecnologia.

Comunque, i prezzi minimi per un nuovo televisore variano dai circa 100 euro per un apparecchio 16 pollici a led, ai 150 euro per uno lcd da 19 pollici fi-

no ai 360 euro per acquistare un televisore al plasma da 42 pollici.

Una scelta più economica è optare per un decoder che di fatto abilita alla ricezione del segnale del digitale terrestre anche i televisori più vecchi. Qui basterà collegare il decoder alla presa scart della televisione e poi all'antenna per poter iniziare a sintonizzare i vari canali. Ma anche in questo caso ci si può perdere nel mare delle offerte e delle opportunità. Sostanzialmente esistono due tipi di decoder in commercio: quelli interattivi, più costosi, e quelli non interattivi, che sono più economici.

Gli zapper sono quelli che costano meno. Sono in grado di ricevere solo i canali gratuiti e hanno prezzi tra i 20 e i 40 euro. I decoder interattivi permettono, invece, di interagire con quanto accade sullo schermo mediante il collegamento a in-



Due antennisti su un tetto mentre montano una parabola

entrambi i casi i prezzi sono da 180 euro a salire.

Per agevolare il passaggio alla nuova tecnologia il ministero dello sviluppo economico ha messo a disposizione un buono di 50 euro per l'acquisto o noleggio di un decoder digitale interattivo presso tutti i rivenditori che aderiscono all'iniziativa. Lo Stato quindi eroga il contributo ai toscani, in regola con il pagamento del canone Rai, che non ne abbiano già usufruito, di età pari o superiore a 65 anni e che abbiano dichiarato nel 2010 un reddito pari o inferiore a 10mila euro.

L'altra incognita è legata ai costi degli interventi degli antennisti se si vuole ricorrere a un tecnico per sintonizzare i canali. Per questo la Cna ha organizzato un ciclo di incontri formativi rivolti alle imprese di installazione per illustrare i punti del protocollo sottoscritto con la Regione che prevede un tariffario consigliato per il montaggio del decoder, quindi comprensivo del collegamento e dell'attivazione.

A. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA